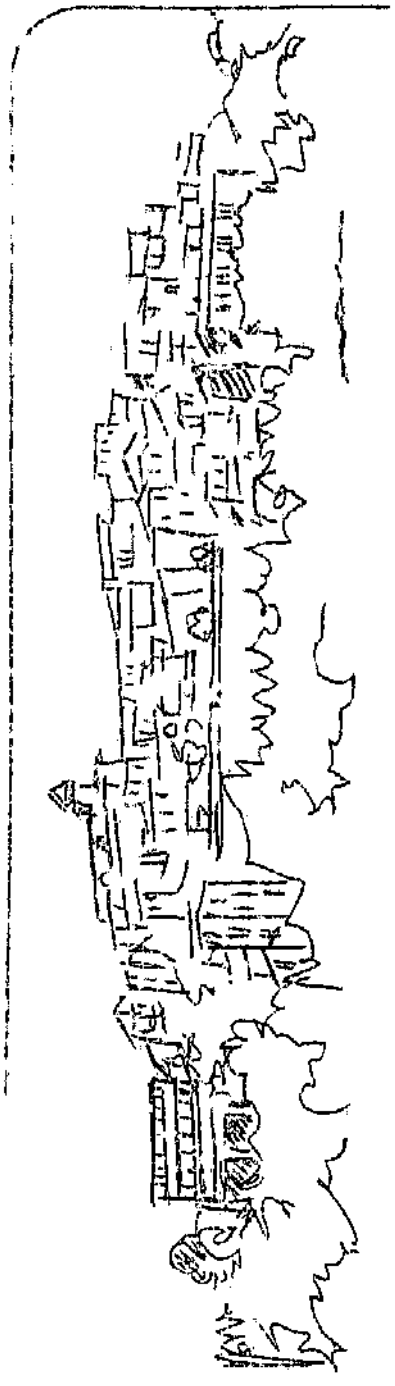
GERANO STOP

Anno VI - N°34
1975
CENTRO
GIOVANI-G.I.AC

SULLA BARCA DELLA PRO-LOCO

l'utopia dei teorici del direttivo

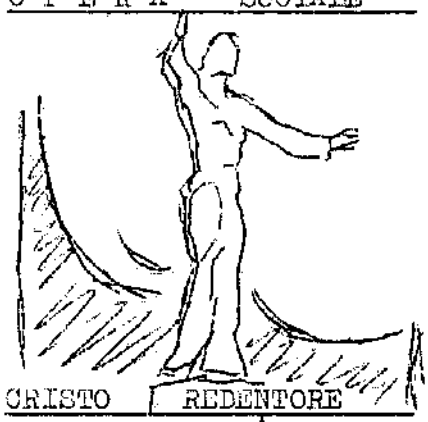


Solo oggi, dopo aver pubblicato il rendiconto della Festa della Madonna del Cuore, siamo in grado di parlare liberamente sull'operato del Direttivo dell'Associazione Pro Loco, senza dar luogo a inutili malintesi, che in antecedenza avrebbero lasciato pensare alla nostra posizione anti-istituto Pro-Loco e non (come desideriamo) alla nostra posizione anti-idee programmatiche direttivo Pro-Loco. Siamo stati i primi in queste colonne, ad auspicare la nascita dell'associazione ed una volta istituita, a propagandarne i desiderati e benemeriti scopi; ora, però, non possiamo tacere le grossolane lacune (che corrodono alla base l'associazione) messe in mostra da un ingenuo ed inesperto gruppo direzionale. Per non creare polemiche - ormai, del resto, in parte risolte e per supplire futuri deleteri scompensi - ci limitiamo a considerazioni di carattere generale. Nessun altro sodalizio, come l'Associazione Pro-Loco, presenta nel suo Statuto un carattere spiccatamente sociale, democratico, aperto a qualunque istanza, sempre in

funzione di mezzo e di strumento a beneficio e vantaggio di una popolazione(da questo la sua denominazione:pro-loco).Eppure,in contrasto con lo spirito dello statuto,nessun direttivo vi si mostrerà tanto sordo come l'attuale "a promuovere iniziative"(Art.2,parag. b);"a promuovere festeggiamenti,gare,fiere, convegni..."(Art.2,parag.d),senza che non ne resti un utile all'associazione sia in "borsa",sia in "bella figura",come se le varie attività o iniziative fossero per il direttivo e non per il paese,come se la Pro-Loco fosse il fine e non un mezzo di lavoro.Siamo al colmo dell'ab erazione:voler imporre le proprie idee,per di più storte;gridare "armiamoci e partite!" e poi pretendere collaborazione.Prima della festa della Madonna del Cuore,i membri del vecchio Comitato hanno offerta la loro collaborazione chiedendo in cambio la partecipazione completa nella programmazione dei festeggiamenti,in un modo non troppo ortodosso sono stati messi alla porta.Perchè,in un mondo che parla di libertà e di democrazia,deve venir soffocata l'iniziativa privata(di altre associazioni) e non incrementarla od aiutarla? Dove nasce tutta questa gran voglia di voler monopolizzare ogni attività a qualunque costo?Perchè tutti i punti dell'ordine del giorno di una assemblea della Pro-Loco debbono ritenersi veri una volta votati dai tredici membri presenti del direttivo e non possono essere falsi,come hanno obbiettato sette unici soci presenti?

"E' la legge della maggioranza" si risponde. Senz'altro,accettiamo;ma quando questa maggioranza è frutto di uno scambio di idee,aventi come fine il bene di tutti,e non quando è imposizione di fanatici teorici apparsi nella vita comunitaria del paese come le bancarelle dei venditori ambulanti nei giorni di festa.Il volto del nostro paese sarà quello che gli vorranno dare i propri abitan

OPERA SOCIALE



CRISTO REDENTORE
SUL MONTE GUADAGNOLO

Il nuovo monumento.
Finalità:con un atto notarile è stato costituito L'Ente Opera Sociale "Cristo Redentore" sul Monte Guadagnolo,presso il Vescovado di Tivoli. Esso,prefiggendosi anzitutto la ricostruzione della statua a Cristo Redentore e nostro Fratello,ha per iscopo il conseguimento di un'opera sociale a carattere ecumenico internazionale,che realizzi la FRATERNITA' attorno a Maria Madre di Cristo e Madre Nostra,nella venerata espressione della Madonna della Montorella.
Descrizione:su di una gradinata,ricavata in gran parte da pietre del vecchio monumento,sorgerà un monolite in cemento armato,costituito da quattro pilastri -gli Evangelisti- disposti in perimetro quadrato, nel cui interno è la cappellina racchiusa da vetro cemento.Sul pilastro più alto si ergerà la statua del Redentore in bronzo fuso,raffigurante Cristo nostro Fratello,che tende le braccia a dimostrare di stringere tutti a Sé,perché con Lui ed in Lui trionfi la Fraternità tra gli uomini.
Comitato Promotore:Patrono S.E.il Cardinale Ugo Poletti,Vicario di S.S.

si e non la maschera di qualche teorico.Per questo ragionamento la popolazione ha reaggito costituendo un Comitato per la festa della Madonna e salvaguardando dei valori per i quali vale la pena impegnarsi.
Se qualche emendamento proposto dall'assemblea dei soci(vedi:segretario non partecipante al direttivo)fosse stato accolto a suo tempo dagli egreggi membri del direttivo,oggi,che il gruppo direzionale si è variopinto dei colori delle diverse liste politico-amministrative verso la sedia comunale,la Pro Loco avrebbe mantenuto il suo carattere di Pro-Gerano e non di pro-partito(Art.2,paragra).

D.G.Censi

Paolo VI;Presidente S. E.Mons.Guglielmo Giaquinta,Vescovo di Tivoli;co-presidenti S.E. Mons.Pietro Severi,Vescovo di Palestrina; Rev.mo Padre Don Stanislao Andreotti,Abate di Subiaco;ecc.
Artisti esecutori:i fratelli Giuseppe e Pierluigi De Paolis,l'uno architetto,l'altro ingegnere,romani,per il basamento.Elverio Veroli, scultore tiburtino,per la statua.

Sede sociale:Vescovado di Tivoli - Piazza S. Anna - Tel.20.227 -

CALCIO

Il campionato del Gerano è stato soddisfacente.Il quarto posto conquistato ne è la conferma.Nelle 26 partite disputate dalla forte compagine dello sportivissimo De Lellis Ercole, magistralmente diretta dai tecnici Dolci dr.Nicola e Proietti Augusto,si sono maggiormente distinti per serietà di impegno,il testardo Di Fulvio Giuseppe,il coriaceo Dolci Carlo,lo sgusciante Di Tomassi Biagio,il forte D'Ignazi Gilberto,l'elegante Dolci Augusto,il veloce Priori Vincenzo,il serio Proietti Ronaldino ed i vecchi ma sempre validi Censi Marcello e Fubelli Giorgio. Una nota particolare spetta a capitan Fralo(per gli amici:Nino)che con la sua calma olimpica ha dato senso e tranquillità a tutta la squadra.Non bisogna,altresì,dimenticare il contributo fornito dai vari D'Armini Paolo,Santori Vincenzo,Trentini Giuliano,Censi Mario

e dai giovani De Lollis Orazio,Proietti Carlo,Proietti Michele, Fralo Alfredo,Fralo Giuseppe,Felici Giovanni e Morasca Giacinto, che a turno hanno dato una mano per rendere veritiero questo meritato quarto posto.

Ecco il consuntivo:partite vinte IO,pareggiate 9,perse 7.Reti segnate 62,subite 46.Cannonieri:Di Tomassi Biagio(25 reti);Censi Marcello(9);Fralo Giovanni(6);Dolci Augusto(4);Di Fulvio Giuseppe(3); De Lollis Orazio,Censi Mario,D'Ignazi Gilberto (2);Proietti Michele,Trentini Giuliano (I).

CLASSIFICA GENERALE:

Castelmadama..........42
Montecelio 35
Anticoli..............33
GERANO................29
Arcinazzo.............28
S.Angelo Romano.......28
Attilio Ferraris......27
Villa Adriana...........27
Madonna della Pace......26
Ciciliano...............2I
Cerreto Laziale.........I9
Castelchiodato..........I9
Marcellina..............I3
Sambuci.................I3

P E N S I E R O   D E L   M E S E

"Spinto dalla folla stanca,Cristo
arrivò al palazzo dell'ONU.

Aveva il volto stanco del disoccupato,
il passo incerto del profugo,
le spalle curve del minatore,
l'occhio triste del parigino,
le mani inerti del siberiano,
il cuore assetato del giovane.

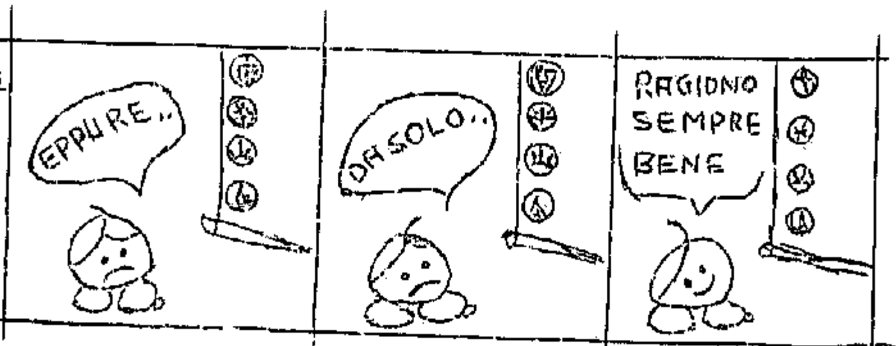
Non era raccomandato da nessuno.
Solo il pianto degli umili lo spingeva.
La giustizia per i deboli era la sua forza.
Bussò.C'era il veto per lui.
Gli uomini non erano liberi.
Sulla soglia della civiltà trovò la barbarie.
Lesse i "Diritti degli Uomini".
Ebbe compassione.

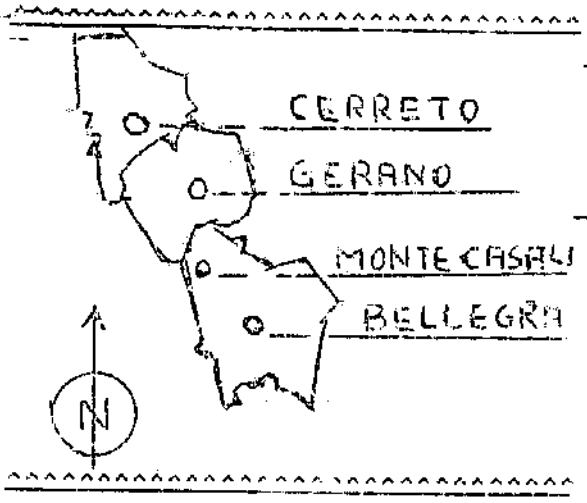
"L'uomo ha il diritto alla vita"
e un bimbo ucciso Gli disse
che non era vero.
"L'uomo ha il diritto all'istruzione"e un africano Gli disse che era una burla.
"L'uomo ha il diritto al lavoro"
e un siberiano Gli disse che da
quindici anni è vero il contrario.
"L'uomo ha il diritto alla pace"
e una vedova di guerra Gli disse
che nessuno pensava a lei.
"L'uomo ha il diritto alla famiglia" e un bimbo del brefotrofio Gli
chiese cosa significassero quelle
parole.
"L'uomo ha il diritto alla libertà"
e un ungherese si mise a piangere.

(P.L.Torresin,Cristo ancora in Croce)

Pensamenti Politici
di
OTTO

(J.S.Franz)



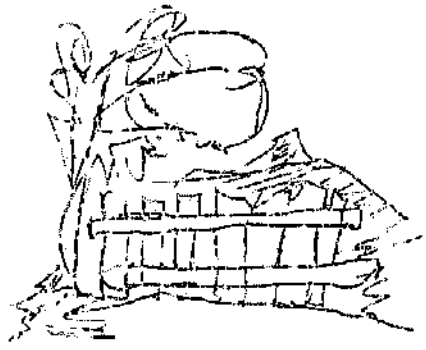


STORIA

(Segue Cap.III.Lotto tra l'Abbazia e la Chiesa Vescovile Tiburtina..)

.. L'USURPATORE LANDO DI CIVITELLA(1065-1[illegible]).L'Abate GIOVANNI V (1069-1121)e il vescovo ADAMO (1071-1077).

Tra le litiganti sedi,episcopale ed abbaziale,s'introduce un terzo pretendente,interessato a sfruttare la situazione.Infatti,come dice l'Egidi,o che le precedenti conferme dei papi fossero piuttosto destinate a corroborare un diritto che a salvaguardare un vero ed effettivo possesso,oppure che le intestine discordie avessero portato il paese ad una nociva anarchia,da farne approfittare i signorotti per impadronirsene o da renderne i vassalli indipendenti,fatto è che crovieno Gerano soggetto a Lando di Civitella figlio di Erasmondo.Questo nuovo contendente,forse quel Lando"campanino" alleato o parente di Ildemondo(trisavolo del papa ternese Alessandro IV),scommunicato in un concilio romano del 1081 "per la spietata tendenza ad intromettersi negli affari ecclesiastici",si era impadronito di Gerano e di Cerreto,dopo essersi arroccato a Civitella(Bellegra).Aveva molestato il monastero sublacense catturando l'abate Umberto,di cui egli,a sua volta,era stato prigioniero,e provocata l'elezione,quale abate "ad interim",di Giovanni V(1[illegible] novembre benedizione.11 dicembre 1065).Impaurito però dalla strapotente famiglia degli Ottaviani,di cui questo ultimo abate era membro,aveva dovuto liberare Umberto che momentaneamente,prima della definitiva sbarra(giugno 1069),tornava alla direzione del monastero.Per i gravissimi disordini che peggioravano sempre di più la posizione dell'abbazia,durante gli ultimi giorni di governo dell'abate Umberto,doveva intervenire lo stesso pontefice Alessandro II,inviando a Subiaco,come delegati,il monaco Ildebrando (futuro papa Gregorio VII) e l'abate di Montecassino Desiderio(poi papa Vittore III) E proprio per opera di Ildebrando,venne scelto a nuovo abate Giovanni V(1069-1121),contro cui a nulla valse la strategica ritirata di Lando.Giovanni,detto monaco di Farfa,veniva a Subiaco forte del prestigio della famiglia degli Ottaviani,signori di Mentiselli e di Sabina per segnare,con la forza militare e la valentia,il massimo splendore del monastero sublacense.Occorreva raccogliere,non solo ciò che negli ultimi anni Umberto si era lasciato sfuggire,ma anche conquistare "ciò che prima lui(gli abati)avevano



potuto avere".Data la stretta relazione di questa frase del Chronicon, posta come premessa alla successiva conquista di Gerano,si potrebbe pensare che i monaci di fatto mai avessero posseduto il castello. Ma tutto viene smentito dal seguente verbo "riprese",con cui Giovanni torna in potere di Gerano e Cerreto.La verità questa volta viene dal Regesto Sublacense e credo che illumini sufficientemente anche la vecchia ed ambigua situazione di Gerano. Di esso,Lando ne possedeva solo una parte,usurpata però ad ambo le castellanie(vescovile ed abbaziale),che frazionavano il paese.Comunque il "gloriosissimus abbas" cominciò la lotta per Gerano,combattendo "viriliter",e per stringerlo d'assedio fece delle fortificazioni ed eresse una torre sul colle Marino(Poggio Marino).Durante l'assedio,secondo quanto riferisce la Cronaca del Mirzio,avrebbe cominciato "a manovrare la causa a Roma".Simile appoggio,avrebbe cercato il vescovo,considerandosi inferiore di forze e valutando che "arduo affare"dovesse essere risolto dal pontefice Alessandro II.
Ma la soluzione,proposta dai commissari apostolici,non sarebbe stata accettata sia per le condizioni difficili,sia perchè "pars parti cedere noluit".Allora Giovanni,nel nono anno della sua elezione(1077-1078), sborsate anche centocinquanta libbre d'argento,riprese Gerano(metà,per il Regesto Sublacense) e Cerreto,da Lando di Civitella;e per non perdere di nuovo il desiderato castello,vi costruì una torre,un palazzo e una cappella con molta spesa.Non è difficile individuare queste costruzioni (stando alla spesa,magnifiche),nella parte più alta del paese,lungo la strada ancora chiamata"Via del Palazzo",e la torre,posta a guardia delle nuove fabbriche,tra l'estremità di questa via e quella del "Torricello".
C O N T I N U A(cfr.Gerano tra Tivoli e Subiaco)==========

==========

E L E Z I O N I C O M U N A L I
C O M U N E D I G E R A N O

Lista dei Candidati per la elezione di N.15 Consiglieri Comunali, che avrà luogo Domenica 15 giugno 1975:

LISTA N.1(con emblema della D.C.)

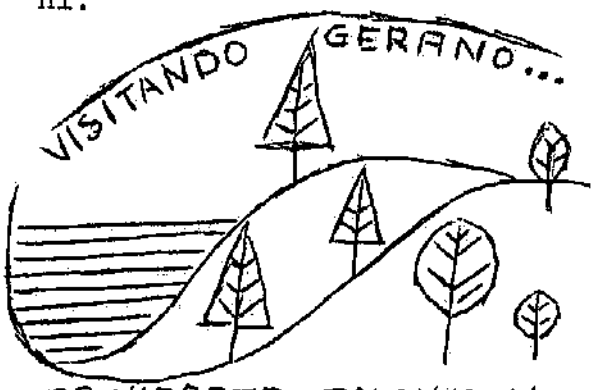
Di Giovan Battista Vincenzino, Bucci Eraldo,De Propris Enrico, De Propris Luigi,D'Ignazi Bruno,Di Tomassi Navino,Meneo Giuseppe,Nicolai Tonino,Placidini Antonio di Francesco,Proietti Ferdinando,Proietti Paolo,Vinconzi Tito.

LISTA N.2(con emblema del P.C.I.)

Proietti Mario,Di Bianca Mario, Bernardini Antonio,De Propris Franco,Morasca Giulio,Di Ianni Albino,Dolfi Francesco,Nicolai Ugo,Di Ianni Luciano,Di Florido Giovanni,Felici Vittorio, Proietti Luigi.

LISTA N.3(lista civica:la Torre)

Di Pietro Fernando,Pisanelli Sandra,Felici Enrico,Onorati Nicola, Censi Francesco,Proietti Giuseppe,Placidini Antonio, D'Armini Sebastiano,D'Ignazi Pasqualino,Proietti Antonio, Proietti Augusto,Eunoni Giovanni.



notiziario

I/4/I975

COMITATO FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA MADONNA DEL CUORE

Di Tomassi Navino(Presidente),De Lellis Ercole(Segretario),D'Ignazi Bruno(Cassiere),Di Giombattista Vincenzo,Consi Francesco,De Propris Augusto,De Propris Massimo,Di Pietro Giovanni,Di Pietro Fernando,Di Tomassi Remigio,Dolfi Cecilio,Dolfi Sesto,Felici Vittorio,Nicolai Giancarlo,Nicolai Tonino,Pisanelli Mario,Placidini Antonio,Placidini Tonino,Proietti Domenico,Proietti Franco,Proietti Gianluigi,Proietti Mario di Enrico,Rossi Vittorio,Savini Arnaldo,Trentini Bruno,Triponi Mario.

INCASSO OFFERTE: (Raccoglitori)

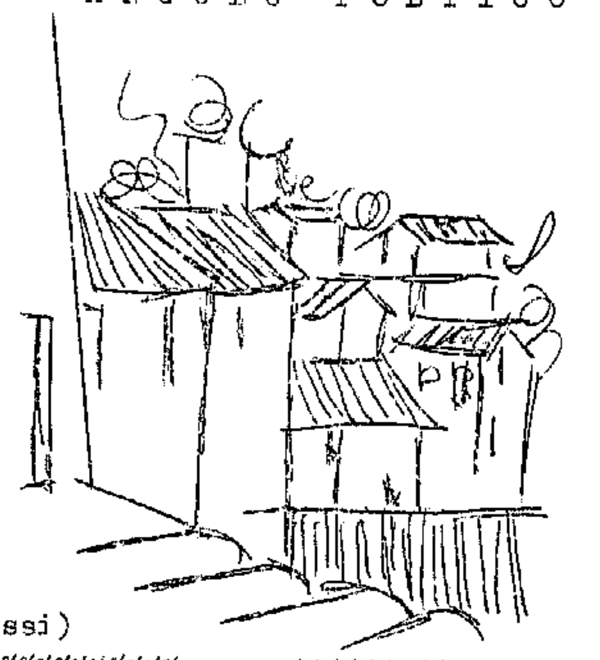
I)	£. 523.000	(Di Tomassi Navino)
2)	400.500	(Rossi V.e De Propris A.
3)	538.000	(Placidini A., Proietti F., D'Ignazi B.)
4)	I90.500	(Dolfi S.-Tripeni M.)
5)	57.000	(Pisanelli Mario)
6)	430.000	(Di Giombattista V.)
7)	67.000	(De Lellis Ercole)
8)	448.500	(D'Ignazi Bruno e Cy)
9)	I83.000	(Placidini-Proietti)
I0	536.000	(Biglietti Tombola)
	£.3.373.500	T O T A L E

S P E S E:

Spettacolo Pirotecnico	£. 800.000
Spettacolo Arte Varia	£. 900.000
Complesso Bandistico	£. 520.000
Illuminazione	£. 330.000
Infiorata(solo fiori)	£. I32.000
Tombola(Premi,tasse tipografia,ecc.)	£. 520.I50
Varie	£. I48.220
T O T A L E	£.3.350.370

R E S I D U O £.23.I30

A N G O L O P O E T I C O



M U G L I C H E

Se l'urdima stella
non caccerà 'na lacrima
de luce,
sopra 'chistu ciéru
martoriatu de maggio
nascerau canzuni
de jnestre
gialle comme l'oro
scavatu sottuterra.
E lo turchinu de la sera,
verniciatu de speranza
repagherà i giorni
lavati dagliu focu.

(Unu de Chissi)

27/4/I975: **PREMIAZIONE QUADRI INFIORATA**: I°classificato,"Crocifissione" di Priori Vincenzo e Luzi Candido; 2°,"Effigie della Vergine" di Riverso Paolo e Luigi; 3°,"Rosone con Cuore" di Proietti Fabio e Vincenzi France

sco.Rispettivamente i suddetti quadri hanno raccolto voti II,7 e 6. La giuria era composta dai seguenti membri:D.Luigi Caronti,Montemarano Raffaele,Giuseppe Federici,Proietti Piera,Daniele Michele,Pensa Lino,Masponti Bernardino,Sergi Giovanni,Marinelli Nazareno,Troncani Evandro, Felici Domenico,Di Cicco Antonio, D'Antini Rosanna,Teodori Gualtiero, Sposaro Michele,Rocchini Paolo e altre quattro schede pervenute senza nome.

I M P O R T A N T E !

AVVISO COMUNE DI GERANO:
Sono in costruzione i loculi cemiteriali per un importo di £.75 milioni circa.Il complesso si sviluppa in 5 cappelle con 252 fornetti e 22 tombe a quattro posti.Poichè le prenotazioni sono verso la sufficienza si invitano tutti gli interessati a rivolgersi al Comune per le necessarie informazioni.

==========O==========

NON PENSATE TECI SU

ma abbonatevi.....
GERANO - STOP
con il c/c postale N.I/72341
intestato a:Parrocchia S.Maria Assunta - 00025 GERANO (Roma)

==========
Direttore Resp.:D.Giovanni Censi
Redattori :Venanzio e Giovanni Federici
Tipografia :Centro-Giovani-G.I.A.C.-v.Porta Cancello 00025 GERANO
==========